



Ass. **Migranti** della Venezia Orientale - onlus

Sede legale: Portogruaro, via Liguria 39/d
Uffici: Portogruaro, via Zappetti 41
Tel. 389 7892077
info@noimigranti.org
codice fiscale 92030310277
IBAN IT64 F031 2736 2400 0000 0000 079

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio Comunale
Ai Consiglieri comunali
Ai Responsabili delle Associazioni culturali e del volontariato
Ai Dirigenti scolastici
Al referente Forania

PORTOGRUARO

Via San Giacomo, il giorno dopo - Lettera aperta

Smobilitato il presidio e consumate le ultime attenzioni mediatiche cosa rimane in Via San Giacomo di Portogruaro?

Rimangono 28 (ventotto) giovani africani, provenienti da aree dove è difficile vivere o più semplicemente sopravvivere, tanto che andarsene vale una pericolosa traversata del Sahara, della Libia e del Mediterraneo.

Persone che hanno chiesto di ottenere, sulla base delle norme internazionali, un titolo di soggiorno per protezione internazionale. Saranno gli organi preposti a valutare la loro condizione e a decidere di conseguenza.

Sappiamo però che rimarranno qui per un altro tempo e, una volta completato il periodo di assistenza, saranno sostituiti da altri come loro.

Sappiamo anche che si aggiungono agli altri 61 (sessantuno) richiedenti protezione internazionale, da due anni già presenti in città. Tutti sono arrivati in Italia a bordo delle navi della Marina Militare (Guardia Costiera compresa), di navi commerciali e delle ONG impegnate nel salvataggio in mare. Tutti accolti nei porti italiani dalle Autorità di Polizia, sottoposti ai primi controlli e quindi muniti di un permesso di soggiorno provvisorio. Quindi nessuno di loro è clandestino.

Questi richiedenti protezione internazionale, come tutti gli altri ospitati a Portogruaro (e dintorni) sono stati affidati alla assistenza di cooperative sociali locali, ben conosciute e a cui gli amministratori locali di molti Comuni e ASL, affidano da tempo servizi di primaria rilevanza sociale, come il trasporto scolastico, il servizio a domicilio degli anziani, la tutela delle donne, il

recupero dei tossicodipendenti e altro ancora. Cooperative che hanno assunto personale, donne e uomini, in grandissima parte giovani del Portogruarese.

Accanto a queste imprese sociali una rete di volontariato locale che opera in forma di sussidiarietà con l'impegno di numerosissimi insegnanti e professionisti, in pensione e non.

Ad oggi non si addebita a questi 99 migranti alcun fatto negativo degno di nota, come possono ben testimoniare i responsabili delle Forze dell'Ordine.

Rimangono però anche altre cose che, queste sì, devono preoccuparci tutti.

Sono rimaste infatti le paure e le preoccupazioni, residui tossici di dieci giorni di esasperato quanto immotivato allarmismo che ha coinvolto molti cittadini di Portogruaro, soprattutto tra i residenti nell'area attorno a via San Giacomo.

Abbiamo avuto modo di ascoltare molte persone che si sono dichiarate intimorite e spaventate dall'arrivo di questi giovani che prima dovevano essere oltre mille e poi, di fronte alla modestia dei numeri reali, dipinti comunque come pericolosi per gli "altri".

Come tutti sanno, indipendentemente dalle diverse idee e posizioni sulla gestione di questo fenomeno migratorio (compresi coloro che si sono prodotti nelle più inaccettabili dichiarazioni di intolleranza e di minaccia fisica), non vi sono motivi oggettivi e concreti per essere timorosi di questi 28 africani.

Non possiamo quindi rimanere inerti di fronte al fatto che questi nostri concittadini vivono da qualche giorno in una condizione di paura e di apprensione.

Non possiamo nemmeno voltarci dall'altra parte quando vediamo svilupparsi sentimenti di ostilità verso persone che non sono responsabili di alcun misfatto.

Crediamo quindi che sia compito di tutti, senza eccezione alcuna, contribuire a superare questa situazione di difficoltà.

Noi, ripetiamo, non chiediamo a nessuno di cambiare le proprie idee sui temi delle migrazioni, chiediamo però che si metta in moto un percorso di corretta informazione e di reciproca conoscenza che riporti a quella serena convivenza che caratterizzava la nostra città fino a qualche settimana fa.

Un obiettivo possibile, visto che abbiamo già dalla nostra la positiva evoluzione (giusto a due anni esatti di distanza) della ben più drammatica vicenda dei giovani alloggiati nella palestra dell'Istituto Luzzatto.

Noi siamo pronti a fare la nostra parte, a collaborare con le autorità locali, le scuole, il mondo della cultura e del volontariato, i responsabili delle diverse confessioni, a partire dalla Chiesa di Papa Francesco, a cui lanciamo un appello per organizzare iniziative di incontro che abbiano queste finalità.

Crediamo che i cittadini di Portogruaro, come pure i giovani richiedenti protezione internazionale, non meritino di passare i prossimi giorni e mesi sotto il peso di infondate preoccupazioni e reciproche diffidenze.

In attesa di riscontro

Cordiali saluti

Associazione Migranti della Venezia Orientale onlus
- Roberto Soncin -

